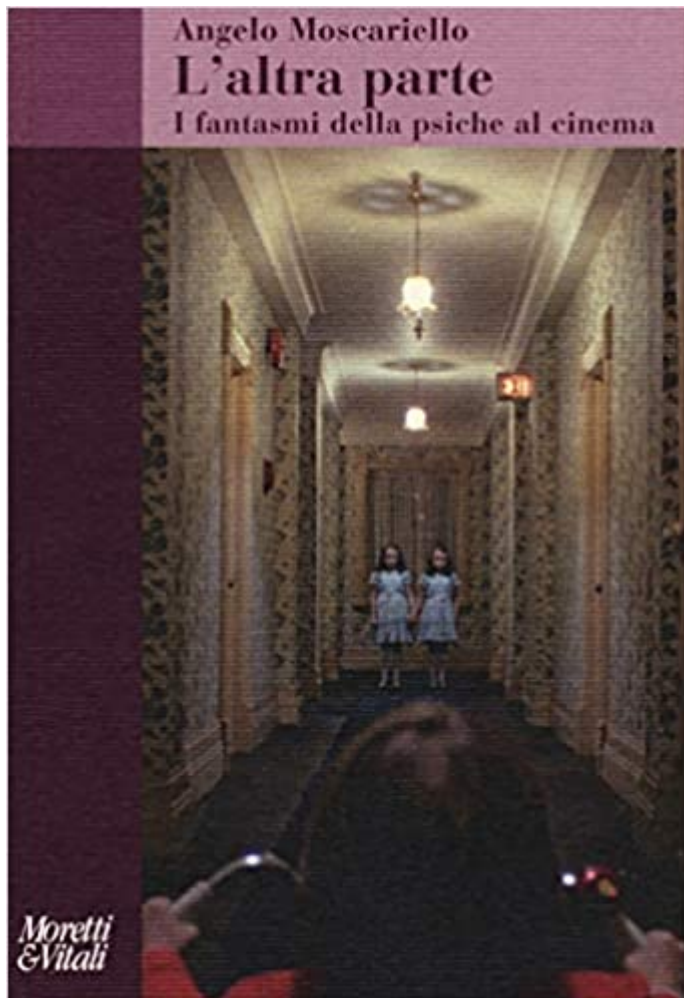


# L'altra parte – I fantasmi della psiche al cinema, di Angelo Moscariello

6 Ottobre 2020 di Chiara Zuccari



*L'immagine possiede il carattere psicologico di una rappresentazione fantastica e mai il carattere quasi reale dell'allucinazione, vale a dire che essa non si sostituisce alla realtà concreta e viene sempre distinta, come immagine "interna", dalla realtà sensibile.*

(C. G. Jung – *Aforismi dell'inconscio*)

Si può partire da questo assunto di Carl Gustav Jung per parlare del nuovo saggio di Angelo Moscariello, *L'altra parte*, che affronta il tema dei fantasmi della psiche al cinema, attraverso l'analisi di dieci capolavori passati e contemporanei di genere fantastico (declinato nei sottogeneri dell'onirico, del grottesco e dell'assurdo), mettendo in relazione il cinema e la psicologia analitica junghiana. Un'operazione iniziata dall'autore, critico, saggista e docente di Storia del Cinema all'Università di L'Aquila, in un suo precedente scritto dal titolo *Aprire quella porta. Il cinema come rappresentazione dell'inconscio* (2016).

I cinque capitoli del saggio affrontano altrettanti aspetti della psiche umana: partendo dal concetto di “altra parte”, già sondato dall'autore austriaco Alfred Kubin nell'omonimo romanzo, Moscariello comincia con un'analisi generale della trasposizione cinematografica dell'inconscio in quattro capisaldi del genere onirico come *L'ora del lupo* di Ingmar Bergman, *Dream city* di Johannes Schaaf, *L'inquilino del terzo piano* di Roman Polanski e *Mulholland Drive* di David Lynch, puntando l'attenzione sul tema della separazione dell'io. Nei capitoli III e IV l'analisi si concentra invece sul tema dei fantasmi del cinema e nel cinema con *Shining* di Stanley Kubrick, per poi spostare il focus sul tema della gelosia patologica rappresentato in maniera emblematica da *El* di Luis Buñuel e *Femmina folle* di John M. Stahl. Il saggio si conclude con uno studio sulle mancanze affettive generatrici di follia, recentemente portate sullo schermo da Todd Philips nel suo *Joker* (2019) e nel 1976 da Joseph Losey in *Mr. Klein*. Moscariello parte dal presupposto che il cinema sia l'arte che meglio si presta a rappresentare i fantasmi della mente in quanto, favorito dalla sua natura psichica e animistica, è espressione, attraverso l'immagine, di un inconscio altrimenti invisibile, *l'altra parte* appunto, che diventa anche occasione per uscire da noi stessi e diventare altri mediante un processo di rispecchiamento. Le immagini del cinema, così come le immagini della mente, hanno significati polivalenti ed eclettici, poiché è impossibile darne un'interpretazione univoca. Va da sé che la visione cinematografica, così come il sogno, non vada spiegata ma solo vissuta, favorita dalla condizione in cui è immerso lo spettatore, assorto nel buio della sala.

Acquistabile al seguente [link](#).

---

#### I CORSI DI CINEMA AUTUNNALI SCUOLA SENTIERI SELVAGGI



**CORSI DI CINEMA AUTUNNALI**  
**Ottobre- dicembre 2020**



---

**L'altra parte – I fantasmi della psiche al cinema**

**di Angelo Moscariello**

**140 pagine**

**Edizioni Moretti&Vitali**

**12 euro**